

Questo opuscolo è rivolto agli studenti che durante il percorso scolastico svolgeranno attività di laboratorio, stage o tirocini in ambienti diversi da quelli scolastici.

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Cos'è?

L'alternanza è una metodologia formativa che permette ai ragazzi che frequentano gli Istituti professionali, ma anche i Licei, di svolgere il proprio percorso di istruzione realizzando una parte dell'azione formativa presso un'Impresa/Ente. Tale esperienza lavorativa orienta lo studente nel comprendere l'attività professionale, applicata all'ambito specifico.

Studenti e tirocinanti: obblighi salute e sicurezza

Secondo il Ministero del Lavoro (Direzione Generale Affari Generali e Risorse Umane – Div. VII - Coord. Isp. Lavoro), su impulso della Direzione Regionale del Lavoro della Lombardia, nota n. 87 del 02/03/2010, riguardo all'obbligo di sorveglianza sanitaria, si distinguono due casi:

1. scuola in cui [...] lo studente è equiparato ad un lavoratore sin dal suo ingresso nella scuola;
2. scuola al cui interno si eroga unicamente didattica frontale ovvero in cui non si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, etc., ma il cui percorso di studi preveda però un periodo di tirocinio dello studente presso un'azienda (es. scuola per infermieri): lo studente è equiparato a lavoratore unicamente nel momento in cui "entra in azienda", vale a dire quando diventa beneficiario delle iniziative di tirocinio formativo e di orientamento presso l'impresa "ospitante".

L'Istituto per tutti gli studenti coinvolti nel progetto di alternanza ha predisposto un piano formativo personalizzato, all'interno del quale si prevede di effettuare informazione e formazione sulla tematica della sicurezza sul lavoro. Essendo in questi casi lo studente equiparato al lavoratore è necessario che gli argomenti vadano oltre la riduttiva trattazione della sicurezza nell'ambiente scolastico.

Si prevede di analizzare brevemente la normativa in vigore, gli obblighi dei soggetti dell'organizzazione della sicurezza, la segnaletica per la sicurezza e i rischi specifici generali presenti in qualunque ambiente di lavoro.

I "soggetti" individuati dalla normativa sono:

Datore di lavoro

Il Datore di lavoro, per le istituzioni scolastiche ed educative, è il Dirigente Scolastico.

- a. Designa il responsabile del servizio di prevenzione e protezione.
- b. Designa gli addetti al servizio di prevenzione e protezione.
- c. Nomina nei casi previsti il medico competente.
- d. Designa i lavoratori incaricati dell'attuazione delle norme di prevenzione incendi.
- e. Tiene un registro degli infortuni.

Lavoratori

"Persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un Datore di lavoro".

La norma vigente equipara ai lavoratori gli allievi delle istituzioni scolastiche ed educative nelle quali i programmi e le attività di insegnamento prevedano espressamente la frequenza e l'uso di laboratori appositamente attrezzati, con possibile esposizione ad agenti, fisici e biologici, l'uso di macchine, apparecchi e strumenti di lavoro in genere.

Lo studente è, dunque, equiparato al lavoratore solo nelle attività di laboratorio, per il resto è da considerarsi quale “utente” e ha alcuni obblighi.

Obblighi dei lavoratori Art. 20

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

- a. contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all’adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b. osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c. utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto nonché i dispositivi di sicurezza;
- d. utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e. segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell’ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l’obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f. non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g. non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h. partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i. sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l’indicazione del datore di lavoro.

Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

Informazione dei lavoratori.

Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva un’adeguata informazione su:

- a. i rischi per la sicurezza e la salute connessi all’attività dell’impresa in generale;
- b. le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate;
- c. i rischi specifici cui è esposto in relazione all’attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- d. le procedure che riguardano il pronto soccorso, il comportamento in caso d’incendio o terremoto, l’evacuazione dei lavoratori (piano d’evacuazione importante strumento per la prevenzione degli infortuni).

Preposto

“Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell’incarico conferitogli, sovrintende all’attività lavorativa e garantisce l’attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa”.

I compiti del preposto:

1. Sovrintendere e vigilare sull’osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge.
2. Verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico.

3. Richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso d'emergenza.
4. Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione.
5. Astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.
6. Segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta.
7. Frequentare appositi corsi di formazione.

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)

"Persona designata dal Datore di lavoro a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dei rischi." Può essere interna o esterna all'istituto, in possesso di attitudini adeguate e deve essere in possesso di requisiti di formazione specifici stabiliti dalla normativa.

Addetto al Servizio di Protezione e Prevenzione

"Persona facente parte del servizio di prevenzione e protezione". Deve essere in possesso di requisiti di formazione stabiliti dalla legge e unitamente al RSPP provvede a:

1. Individuare i fattori di rischio.
2. Proporre programmi di formazione e informazione degli addetti e fornire ai lavoratori e studenti adeguate informazioni in materia di sicurezza.
3. Organizzare le prove di evacuazione.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

"Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori, per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro".

1. E' nominato dai lavoratori. Ha diritto di accesso ai luoghi di lavoro nel rispetto dei limiti previsti dalla legge.
2. E' consultato preventivamente e tempestivamente dal dirigente in merito alla designazione del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione, alla valutazione dei rischi, alla programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nell'istituzione scolastica, all'organizzazione della formazione dei lavoratori incaricati dell'attività della prevenzione incendi, evacuazione e pronto soccorso.
3. Ha facoltà di formulare proposte e opinioni sulle tematiche oggetto di consultazione (La consultazione deve essere verbalizzata).
4. Ha diritto di ricevere le informazioni e la documentazione relativa alla valutazione dei rischi e alle misure di prevenzione.

Medico competente

Medico consulente nominato dal datore di lavoro in modo da assicurare la sorveglianza sanitaria con accertamenti preventivi e periodici.

Squadra primo soccorso (Art. 45 D.Lgs. 81/08)

"Lavoratori identificati dal datore di lavoro previa consultazione del rappresentante dei lavoratori."

- Gli addetti al PS vengono istruiti per il rischio specifico sia dal punto di vista teorico che pratico.
- Scopo: assicurare, immediatamente, i soccorsi d'urgenza alle persone infortunate.

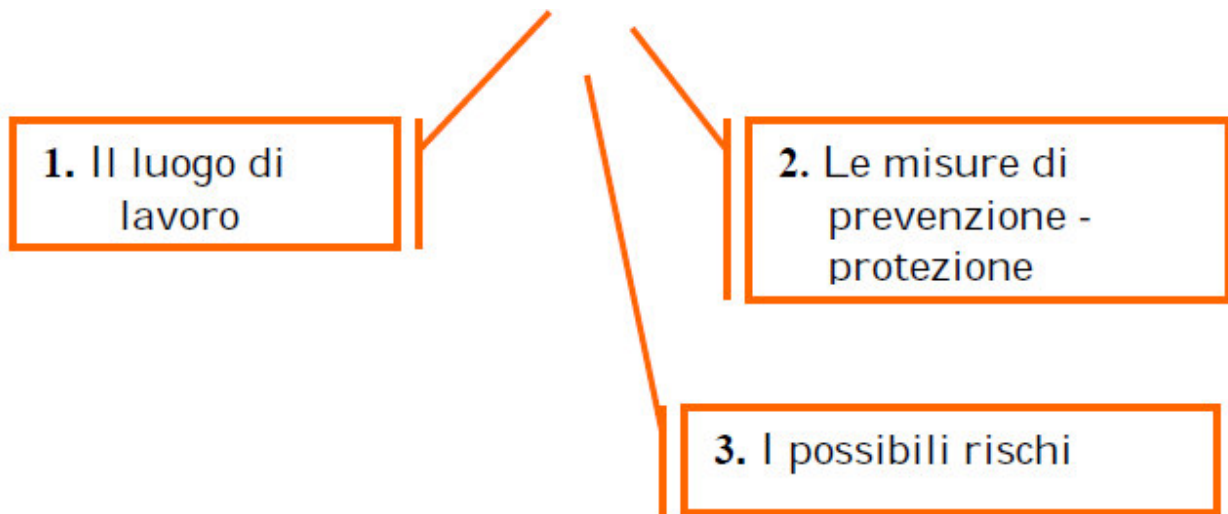
SICUREZZA

NEI LUOGHI DI LAVORO

Perché è importante essere informati?

- Per non essere presi dal panico in caso di emergenza
- Per sapere come comportarsi
- Per poter dare istruzioni in caso di necessità a chi non è informato
- Per ridurre il rischio di incidenti

Cosa è importante conoscere?



1. La prima cosa utile da conoscere: il luogo di lavoro

- Il contesto esterno e la sede dell'azienda.
- Vie di uscita, segnaletica di sicurezza, punto di raccolta, misure di protezione collettiva, ambienti a rischio, ecc.
- Conoscere il piano di evacuazione dell'azienda che deve esser esposto in ogni ambiente
- I numeri telefonici per le chiamate di emergenza
 - VIGILI DEL FUOCO: 115
 - SOCCORSO SANITARIO: 118
 - CARABINIERI: 112
 - QUESTURA: 113
- Per la sicurezza sul lavoro è importante l'informazione riguardo:
 - Pericoli specifici presenti nei luoghi di lavoro
 - Norme comportamentali e tecniche di sicurezza
 - Mezzi a disposizione per affrontare l'emergenza
 - Vie di esodo rapide e sicure

La **segnaletica di sicurezza** è il mezzo più diretto per estendere le informazioni anche agli occupanti occasionali dei luoghi di lavoro.

Conoscere la segnaletica di sicurezza

Nelle aziende è esposta e deve essere mantenuta controllata, la segnaletica destinata a trasmettere messaggi di sicurezza.

La segnaletica di sicurezza è il mezzo più diretto per estendere le informazioni anche agli occupanti occasionali dei luoghi di lavoro.

Segnali di divieto

- Forma rotonda
- Pittogramma nero su fondo bianco
- Bordo e banda diagonale rossi



Segnali di avvertimento

- Forma triangolare
- Pittogramma nero su sfondo giallo
- Bordo nero



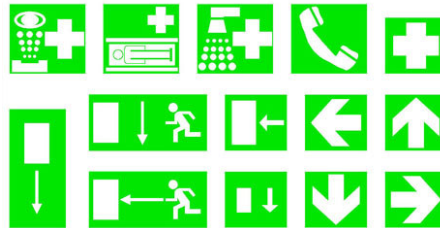
Segnali di prescrizione

- Forma rotonda
- Pittogramma bianco su fondo azzurro



Segnali di salvataggio

- Forma quadrata o rettangolare
- Pittogramma bianco su fondo verde



Segnali antincendio

- Forma quadrata o rettangolare
- Pittogramma bianco su fondo rosso



1. La seconda cosa utile da conoscere: misure di prevenzione/protezione.

Ma cosa si intende per **PREVENZIONE**?

Il complesso delle disposizioni o misure adottate o previste, con cui tutti i lavoratori e ogni altro preposto sono posti nelle condizioni di evitare o ridurre i rischi professionali, nel rispetto della salute e della sicurezza di tutti e dell'integrità dell'ambiente esterno.

La "scuola" può e deve diventare il luogo primo e prioritario in cui si insegna e si attua la "prevenzione".

PREVENZIONE = ridurre le probabilità che un evento si verifichi.

PROTEZIONE = predisporre misure che limitino la gravità di un evento.

3. La terza cosa utile da conoscere: possibili rischi.

Fattori di emergenza o rischio

(linee guida per difenderci)

Per definizione l'emergenza è un fatto, una situazione, una circostanza diversa da tutti gli avvenimenti che si presentano normalmente alle persone e il verificarsi della stessa porta le persone che la osservano o la subiscono a compiere azioni atte alla riduzione dei danni causati da tale emergenza e all'incolumità delle persone stesse.

I rischi generali

Ogni ambiente presenta degli elementi di rischio che possono essere acuiti dai comportamenti talvolta irresponsabili delle persone (la confidenza, la noncuranza del pericolo o l'eccesso di disinvoltura aggravate da disattenzione, fretta, imprudenza o scherzi pericolosi).

Osserviamo gli spazi che ci circondano e individuiamo i comportamenti adeguati per agire con consapevolezza nella quotidianità e nei momenti di emergenza.

Dobbiamo evitare, con un comportamento responsabile, situazioni di rischio che potrebbero mettere a repentaglio l'incolumità di tutti.

Regole da rispettare

1. E' obbligatorio osservare le disposizioni impartite attraverso la segnaletica di sicurezza o dagli ordini scritti.
2. In generale è vietato andare in luoghi il cui accesso è riservato.
3. E' vietato usare le uscite di emergenza se non per motivi di necessità.
4. E' vietato fumare in tutti i locali interni.
5. Nei corridoi, in cortile sulle scale è vietato correre, spingersi, compiere azioni o gesti che possano determinare situazioni di pericolo.
6. E' vietato ingombrare i corridoi, le porte, le vie di esodo e le uscite di sicurezza.
7. E' obbligatorio mantenere ordine e pulizia in tutti i locali.
8. E' vietato appoggiare bottigliette, lattine, bicchieri o altro contenente liquidi sulle apparecchiature elettriche (TV, videoregistratori, computer ecc.).

Talvolta si possono verificare situazioni di pericolo che rendono necessaria l'*evacuazione* dall'edificio : incendi, terremoti, crolli, sospetta presenza di ordigni esplosivi, inquinamenti dovuti a cause esterne e ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Datore di Lavoro o Dirigenti responsabili.

In tali situazioni e in presenza di molte persone, si possono avere manifestazioni di panico che possono essere modificate e ricondotte alla normalità se il sistema in cui si palesano è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Occorre quindi che siano note a le informazioni di base connesse con la gestione delle emergenze e dell'evacuazione dell'azienda in caso di pericolo. Tali informazioni sono contenute nel *Piano di emergenza ed evacuazione* affisso di solito lungo i corridoi e uffici (Procedure, Norme di comportamento da seguire, Vie di fuga, Uscite di sicurezza, Punti di raccolta).



1. - Aspetti organizzativi e gestionali

Sono rischi lavorativi per la sicurezza e la salute, sono detti rischi trasversali e sono riconducibili a:

- Come è organizzato il lavoro (turnazione, lavoro notturno, monotono, movimentazione manuale carichi, norme e procedimenti di lavoro, emergenza e primo soccorso, lavori di appalto, analisi pianificazione e controllo, norme e procedimenti di lavoro, informazione e formazione).
- Fattori psicologici (intensità del lavoro, monotonia, solitudine)
- Fattori ergonomici (conoscenze e capacità del personale, norme di comportamento, ergonomia delle attrezzature)
- Condizioni di lavoro difficile (lavoro in pressioni diverse dal normale, in condizioni climatiche esasperate)
- Compiti, funzioni, responsabilità.

2. - Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

Rischi dovuti:

- alle carenze strutturali dell'ambiente di lavoro
- alle carenze di sicurezza su macchine, apparecchiature e attrezzature
- alle manipolazione di sostanze pericolose
- alle carenze di sicurezza elettrica
- ad infortuni (cadute dall'alto cadute di oggetti dall'alto, ustioni, schiacciamenti, scivolamenti, ribaltamento mezzi, tagli, urti contro oggetti immobili/mobili, ferite causate da oggetti presenti sul pavimento).
- alle uscite di emergenza
- al rumore e confort acustico
- microclima
- al carico di lavoro fisico
- alla scarsa illuminazione

3. - Rischi legati ad attività svolte in ambienti specifici

Gli ambienti si possono suddividere in aree omogenee per rischio.

Ogni luogo di lavoro è suddiviso in più ambienti, a seconda delle diverse attività che si svolgono e per ciascuno di essi il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) deve riportare la valutazione di tutti i fattori di rischio esistenti, fornendo ai collaboratori le informazioni necessarie a tutelare la salute durante il lavoro.

4. - Procedure di Emergenza per Personale Esterno

Di seguito viene riportato un estratto del piano di emergenza inerente alle azioni da intraprendere in caso di emergenza per chi si dovesse trovare all'interno del plesso scolastico.

✱ CLASSIFICAZIONE E DIVULGAZIONE DELLE EMERGENZE

Allarme generico : n° 3 SUONI ben riconoscibili dell'impianto di diffusione sonora (od altro) a cui seguiranno istruzioni specifiche sul tipo di emergenza;

Evacuazione Immediata : UN SUONO PROLUNGATO ed insistente dell'impianto di diffusione sonora (o di altro, se più efficace).

✱ Procedure operative da seguire in caso di pericolo: _____ EMERGENZA INCENDIO

Individuazione del pericolo INCENDIO:

Chiunque si dovesse accorgere di una situazione con le caratteristiche dell'emergenza **incendio** (fuoco, fumo, ecc ..) deve immediatamente comunicarlo all'Incaricato Antincendio in servizio al piano, oppure più facilmente contattabile.

La comunicazione può essere fatta:

- a voce se la distanza dal luogo dell'emergenza e la postazione dell'Addetto è minima;
- tramite i sistemi fissi di comunicazione, prossimi al luogo dell'evento, di cui la struttura scolastica è dotata.

Tutto il personale presente dovrà, appena avvertito il segnale di allarme:

- mantenere la calma ed interrompere l'attività in corso;
- avviarsi lungo il percorso di uscita, senza correre, spingere o gridare, seguendo le segnalazioni delle vie di fuga fino al luogo "sicuro";
- non tornare indietro per motivi futuri o di scarsa importanza, non usare gli ascensori, chiudere alle proprie spalle (dopo essersi accertati che tutti siano usciti) le porte taglia fuoco e/o a tenuta di fumo;
- portarsi al "punto di raccolta", stazionando sul posto, per consentire la verifica delle presenze formando un gruppetto a parte.

✱ Procedure operative da seguire in caso di pericolo: _____ EMERGENZA TERREMOTO

Alla percezione di una scossa di terremoto si dovrà:

- mantenere la calma;
- mettersi sotto il banco, o comunque, cercare riparo sotto strutture "sicure" (architravi,

- aperture su pareti di forte spessore, ecc ..);
- attendere la fine della scossa;
- attendere, senza farsi prendere dal panico, le indicazioni che saranno date dal Coordinatore delle Emergenze.

✳ **Procedure di Gestione da seguire in caso di pericolo:** _____ **“NUBE TOSSICA”**

In questa eventualità tutti i presenti nella scuola, non avvieranno l'evacuazione bensì rimarranno all'interno dell'edificio avendo cura di chiudere finestre, porte e tutte le comunicazioni con l'esterno fino a indicazioni "specifiche" da parte delle autorità preposte (Protezione Civile, VVF, ASL, ARPAT) sui comportamenti da tenere.

✳ **Raggiungimento del PUNTO DI RACCOLTA**

Tutto il personale presente dovrà raggiungere il Punto di Raccolta stabilito (v. planimetrie di orientamento presenti nei locali della scuola)

✳ **Procedure di Gestione del** _____ **“PRIMO SOCCORSO”**

Di seguito riportiamo alcune delle procedure da porre in atto in caso di Infortunio grave e/o immediato.

In caso di Infortunio GRAVE occorre dare immediata comunicazione al Coordinatore/Responsabile delle Emergenze il quale provvederà a richiedere immediatamente l'intervento di un Medico e/o degli operatori del Pronto Soccorso (118).

In caso di segnalazione di Infortunio grave ed in attesa dell'arrivo del Medico, le persone designate (Addetti al Primo Soccorso) devono prontamente recarsi sul posto per portare un "Primo Soccorso" all'infortunato cercando di capire la gravità della situazione, valutare la esistenza di altre condizioni di pericolo e le possibili cause dell'infortunio o del malessere.

Gli interventi di "Primo Soccorso" devono essere attuati solo da personale adeguatamente formato; questi deve portare con sé i presidi sanitari per il primo soccorso (cassetta di primo soccorso).

I soccorritori devono operare esprimendo parole ed atteggiamenti di "calma" e "rassicurazione", prestando aiuto senza mettere a repentaglio né la propria incolumità, né quella dell'infortunato; I soccorritori devono mettere in atto tutte quelle cautele necessarie per evitare di divenire loro stessi, una seconda vittima se intorno all'infortunato vi è palese pericolo.

I Soccorritori devono:

-valutare lo stato dell'infortunato:

- SE E' COSCIENTE: risponde alle domande, agli stimoli, parla e può collaborare ;
- SE E' INCOSCIENTE: non risponde né alle domande, né agli stimoli ed è inerte.

-attuare tutto quanto è nelle loro possibilità e capacità, in base alle nozioni di primo soccorso ricevute;
-dare immediatamente notizia di quanto rilevato al Coordinatore/Responsabile delle Emergenze (qualora non fosse il soccorritore stesso).

I Soccorritori devono, altresì:

- allontanare dal luogo dell'infortuni i curiosi e le persone che non sono in grado di portare soccorso;
- controllare che l'infortunato non venga spostato a meno che la sua vita non sia, in qualche modo, seriamente minacciata (ad es. in caso di incendio, in caso di contatto con cavi elettrici, ecc..)
- controllare che non vengano somministrate bevande, soprattutto alcoliche e farmaci.

Rischi specifici per lo studente /lavoratore

Le attività che rientrano nelle mansioni degli studenti impegnati in attività di laboratorio, tirocinio o alternanza scuola lavoro possono richiedere anche l'utilizzo di apparecchiature elettriche, elettroniche, meccaniche, elettromeccaniche come videoterminali, fotocopiatori, calcolatori, calcolatrici, oppure taglierine, attrezzature varie dei laboratorio , sostanze e materiali pericolose, prodotti di pulizia, scale, ascensori, carrelli ecc.) devono essere svolte seguendo quanto indicato dall'art. 20 del D.Lgl. 81/ 08 (“obblighi dei lavoratori”) e dalle indicazioni sulla sicurezza specifiche presenti nei vari ambienti lavorativi. e delle ulteriori e eventuali disposizione sull’uso specifico emesse dal dirigente scolastico.

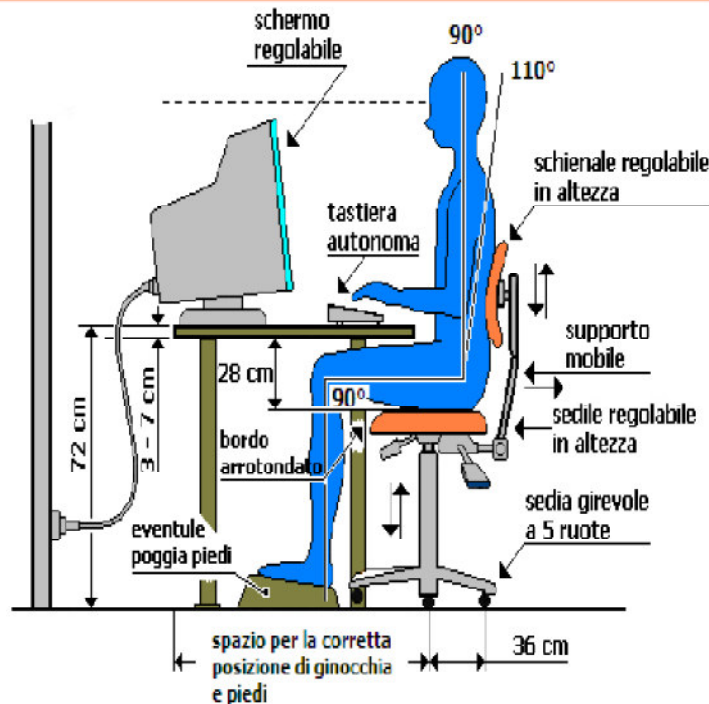
1. Rischi per i soggetti in gravidanza

Riferito alle studentesse in gravidanza che si accingono a svolgere regolarmente attività di laboratorio, tirocinio o il periodo di alternanza presso un’azienda.

Nell’ambiente lavorativo o nella modalità di svolgimento della propria mansione , potrebbero essere presenti dei fattori nocivi per l’andamento della gravidanza.

Pertanto la donna in gravidanza presente nei luoghi di lavoro è tenuta a segnalare il proprio stato alla direzione al fine di valutare, se necessario anche con l’intervento del medico competente, le eventuali misure per rendere possibile la permanenza nell’ambiente scolastico e, per le lavoratrici, valutare la continuazione del lavoro o le possibili mansioni alternative.

2. Rischi lavorativi dovuti all'uso dei videotermini



Come evitare l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici:

Assumere posizione corretta di fronte al video, con i piedi ben appoggiati al pavimento e schiena appoggiata allo schienale della sedia, regolando l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale.

Posizionare lo schermo di fronte in maniera che lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso degli occhi dell'operatore.

Disporre la tastiera davanti allo schermo, il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, sulla stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili.

Eseguire la digitazione ed utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, tenendo gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle.

Tenere la tastiera ad una distanza di 10 cm dal bordo del piano di lavoro.

Come evitare l'insorgenza di Problemi visivi:

Illuminare correttamente il posto di lavoro, possibilmente con luce naturale anche mediante la regolazione di tendine o veneziane.

Orientare ed inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie.

Assumere la postura corretta di fronte al video in modo tale che la distanza occhi-schermo sia pari a circa 50-70 cm

Distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo.

Non dedicarsi ad attività che richiedono un intenso impegno visivo durante le pause.

Pulire periodicamente tastiera, mouse e schermo.

Utilizzare eventuali mezzi di correzione della vista se prescritti dal medico.

3. Rischi lavorativi dovuti alla movimentazione manuale dei carichi

Per Movimentazione manuale dei carichi (MVC) si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico.

Effetti sulla salute

Lo sforzo muscolare richiesto dalla MVC determina aumento del ritmo cardiaco e di quello respiratorio ed incide negativamente nel tempo sulle articolazioni, in particolare sulla colonna vertebrale, determinando cervicalgie, lombalgie e discopatie.

In relazione allo stato di salute del lavoratore ed in relazione ad alcuni casi specifici correlati alle caratteristiche del carico e dell'organizzazione di lavoro, i lavoratori potranno essere soggetti a sorveglianza sanitaria, secondo la valutazione dei rischi.

I principi della prevenzione

Partendo dal presupposto che occorre evitare la movimentazione manuale dei carichi adottando a livello aziendale misure organizzative e mezzi appropriati, quali le attrezzature meccaniche, occorre tener presente che in alcuni casi non è possibile fare a meno della MVC.

In quest'ultima situazione, oltre ad alcuni accorgimenti che il datore di lavoro adotterà dal punto di vista organizzativo (es. suddivisione del carico, riduzione della frequenza di sollevamento e movimentazione, miglioramento delle caratteristiche ergonomiche del posto di lavoro), è opportuno che il lavoratore sia a conoscenza che la MVC può costituire un rischio per la colonna vertebrale in relazione a:

1. Caratteristiche del carico.
2. Sforzo fisico richiesto.
3. Caratteristiche dell'ambiente di lavoro.
4. Esigenze connesse all'attività.



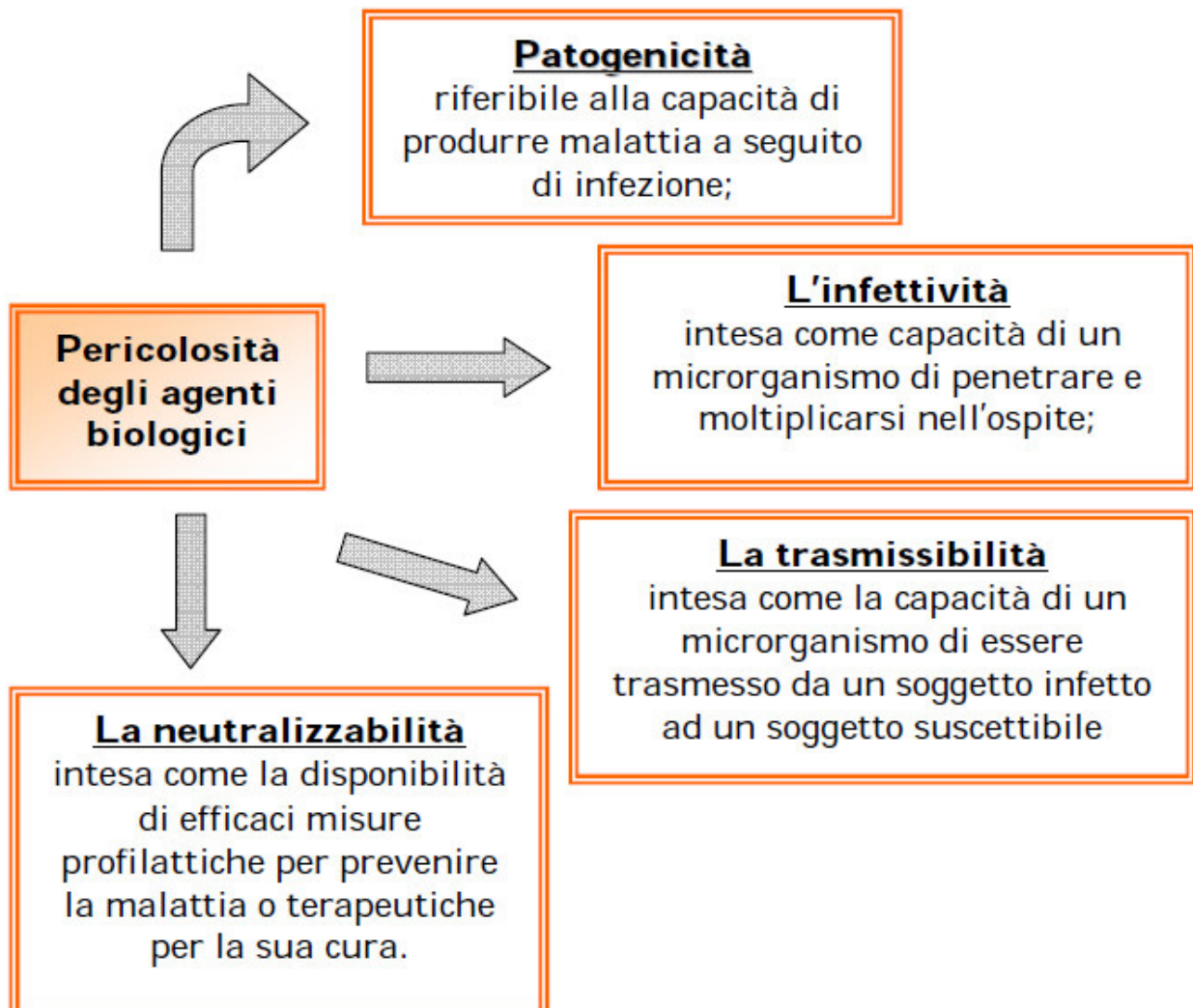
4. Rischi biologici

Un agente biologico è definito, secondo la normativa vigente come “un qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano, che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni” in lavoratori esposti.

Esistono numerose tipologie di agenti biologici (quali i batteri, virus, funghi, etc.) che sono comunemente presenti nell’ambiente e in taluni casi possono provocare l’insorgenza di malattie nell’uomo.

Tale possibilità dipende da molti fattori legati alle caratteristiche del singolo agente biologico, alle condizioni del soggetto esposto, alle condizioni ambientali ed alle modalità di esposizione o contatto.

Vanno osservate delle semplici regole di comportamento di “buon senso” e di igiene.



Alcuni Esempi di rischio biologico in particolari ambienti lavorativi.

RISCHIO BIOLOGICO NEGLI UFFICI

Fonti di pericolo biologico: materiale documentale, arredi, tendaggi, polvere, impianti di climatizzazione

Vie di esposizione: Inalazione di bioaerosol, contatto con superfici od oggetti contaminati

Effetti sulla salute: disturbi alle vie respiratorie, allergie, dermatiti, infezioni, “sindrome da edificio malato”;

Prevenzione e protezione:

- Formazione e sensibilizzazione sulle corrette prassi igieniche
- Adeguate procedure di pulizia degli ambienti, riduzione polvere
- Microclima confortevole (ventilazione, idoneo numero di ricambi d’aria)

- Adeguata manutenzione degli impianti aeraulici e idrici
- Monitoraggi ambientali periodici per controllare la qualità dell'aria, delle superfici e della polvere.

RISCHIO BIOLOGICO NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

Fonti di pericolo biologico: contatto con bambini in età prescolare (pannolini dei bambini, feci, fluidi biologici) impianti aeraulici e idrici in cattivo stato di manutenzione, arredi e tendaggi, polvere

Vie di esposizione: inalazione di bioaerosol, contatto con superfici o oggetti contaminati, contatto con soggetti potenzialmente infetti

Effetti sulla salute: infezioni batteriche (scarlattina, otiti, faringiti), infezioni virali (varicella, morbillo, rosolia, parotite, influenza, mononucleosi, raffreddore), allergie, elmintiasi, dermatosi, pediculosi

Prevenzione e protezione:

- Formazione e sensibilizzazione sulle corrette prassi igieniche.
- Igiene delle mani, soprattutto dopo avere cambiato indumenti e pannolini ai bambini .
- Adeguate procedure di pulizia degli ambienti.
- Microclima confortevole (ventilazione, idoneo numero di ricambi d'aria).
- Adeguata manutenzione degli impianti di ventilazione, climatizzazione, condizionamento e idrici .
- Monitoraggi ambientali periodici per controllare la qualità dell'aria, delle superfici e della polvere.
- Periodiche ispezioni delle possibili infestazioni ectoparassitarie dei bambini (pediculosi).
- Profilassi vaccinale (se disponibile).

Conclusionsi

L'educazione alla salute e sicurezza sul lavoro rappresenta un punto importante per la crescita del cittadino. Anche la normativa in materia, con il recente aggiornamento (D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81), ha rafforzato la necessità di avvicinare l'individuo al concetto di prevenzione, sin dalle prime istanze di sviluppo della sua coscienza civile di uomo e di cittadino.

La scuola è il luogo primario della prevenzione, dove la formazione alla salute e alla sicurezza può trovare un terreno fertile sul quale radicarsi e diventare patrimonio dell'individuo e del gruppo, fin dai primi momenti di socializzazione. L'educazione scolastica è, infatti, determinante nell'impostare negli individui i comportamenti adeguati e gli stili di vita sani, oltre che nel favorire l'interiorizzazione delle regole e dei valori fondamentali di responsabilità sociale e civile. Di fronte all'incremento del tasso di mortalità e malattia dovuto agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali, è fondamentale rivalutare il ruolo educativo e formativo della scuola nel fornire gli strumenti culturali e le competenze relazionali utili all'inserimento in una futura realtà lavorativa e, in generale, nella società.

L'efficacia della prevenzione dipende sicuramente dalle strutture, dalle macchine e dagli impianti che devono essere conformi alle normative vigenti, ma la sicurezza si realizza soprattutto se:

Tutti i lavoratori sono adeguatamente formati ed informati per affrontare i rischi con comportamenti corretti e con idonee misure di prevenzione.

Con il presente opuscolo si è voluto fornire una prima informazione omogenea ai "lavoratori", indicando una serie di misure da seguire per fronteggiare i principali rischi di carattere generale riscontrabili in qualunque ambiente lavorativo.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO _____

FIRMA PER PRESA VISIONE:

Nome e cognome: _____	_____
Nome e cognome: _____	_____
Nome e cognome: _____	_____
Nome e cognome: _____	_____
Nome e cognome: _____	_____
Nome e cognome: _____	_____
Nome e cognome: _____	_____
Nome e cognome: _____	_____
Nome e cognome: _____	_____
Nome e cognome: _____	_____
Nome e cognome: _____	_____
Nome e cognome: _____	_____
Nome e cognome: _____	_____
Nome e cognome: _____	_____
Nome e cognome: _____	_____
Nome e cognome: _____	_____
Nome e cognome: _____	_____
Nome e cognome: _____	_____
Nome e cognome: _____	_____
Nome e cognome: _____	_____
Nome e cognome: _____	_____
Nome e cognome: _____	_____